



Deliberazione Giunta Regionale n. 264 del 15/05/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo Sviluppo Economico
e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo. Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, La Regione Piemonte, La Regione Abruzzo, la Provincia Autonoma di Trento e le società FCA Italy S.p.A. e Centro Ricerche Fiat S.c.p.a.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. Il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", e, in particolare, l'articolo 23, stabilisce che il Fondo speciale rotativo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di "Fondo per la crescita sostenibile" ed è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:
 - a.1 la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
 - a.2 il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
 - a.3 la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- b. con il Decreto 1 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, il Ministero dello Sviluppo Economico ha definito le procedure per la concessione delle agevolazioni a valere sul citato Fondo per la crescita sostenibile in favore di progetti di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica per il sistema produttivo, realizzati nell'ambito di Accordi di programma stipulati con le Regioni di volta in volta interessate ed, eventualmente, con altre amministrazioni pubbliche, stanziando allo scopo, in fase di prima applicazione, 80 milioni di euro;
- c. con il suddetto DM 1 aprile 2015 il MiSE ha previsto, fra l'altro, che:
 - c.1 i progetti siano realizzati nell'ambito di accordi di programma, ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii., sottoscritti dal Ministero con le Regioni finalizzati a favorire la competitività dei territori ovvero lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;
 - c.2 il cofinanziamento regionale sia assicurato in misura non inferiore al 10% del costo complessivo a carico della finanza pubblica;
 - c.3 i progetti presentino costi ammissibili non inferiori a € 800.000,00 (euro ottocentomila) e non superiori a € 40.000.000,00 (euro quaranta milioni);
- d. con la circolare 4 dicembre 2015, n.94947, il Direttore Generale della DG per gli Incentivi alle Imprese del Ministero per lo Sviluppo economico ha fornito indicazioni di dettaglio per l'attuazione degli interventi disciplinati dal DM 1 aprile 2015 definendo la struttura del documento progettuale (Piano d'impresa) da presentare per l'accesso e gli elementi di valutazione del Ministero medesimo;
- o. con il decreto ministeriale 4 agosto 2016 sono stati stanziati ulteriori 80 milioni di euro per la prosecuzione degli interventi di cui al citato decreto ministeriale 1° aprile 2015;

- p. con la circolare direttoriale 23 settembre 2016 n. 89075 sono state fornite ulteriori indicazioni concernenti le procedure per la valutazione e la gestione delle proposte progettuali a valere sul decreto ministeriale 1 aprile 2015;

PREMESSO altresì che

- a. con la DGR n. 720 del 16/12/2015 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione (2015) 8578 del 1° Dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR per la Regione Campania, per il periodo 2014-2020;
- b. il Piano finanziario complessivo del Programma è pari ad euro 4.113.545.843,00, di cui il 12,51 % destinato all'asse 1 "Ricerca e Innovazione", nell'ambito del quale sono ricompresi gli obiettivi tematici 1.1 "Incremento dell'attività di Innovazione delle Imprese" e 1.2 "Rafforzamento del Sistema Innovativo Regionale e Nazionale";
- c. il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, prevede, nell'ambito dell'Area di intervento "Sviluppo economico e produttivo", azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territorio (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Abbigliamento e Moda);
- d. con il "Documento di Economia e Finanza Regionale 2017" (DEFR 2017), approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 28 luglio 2016, la Regione Campania individua, tra gli altri, quale obiettivo strategico, il rafforzamento dei Poli delle filiere produttive d eccellenza Aereospazio, Autotrasporto/Automotive e cantieristica – Agroalimentare e foodact, Abbigliamento e moda;
- e. con deliberazione n. 773 del 28/12/2016, pubblicata sul BURC n. 91 del 30/12/2016, la Giunta regionale, alla luce dei contributi del Partenariato Economico e Sociale e dei rilievi della Commissione Europea, ha approvato la "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3), documento nel quale è formalizzata la strategia di sviluppo sostenibile ed inclusivo del contesto regionale campano fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale;
- f. con la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 "Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0", sono state definite le strategie e le azioni in grado di promuovere l'attrattività del territorio campano, favorendo l'insediamento delle imprese della manifattura innovativa e sostenendo il comparto manifatturiero e gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della "Fabbrica Intelligente";
- g. con la DGR n. 35 del 23 gennaio 2017 la Giunta regionale individua, quale primo obiettivo strategico per la politica industriale regionale, il rafforzamento dei Poli delle filiere produttive di eccellenza nei comparti Aerospazio e Automotive, al fine di garantire la competitività delle imprese di grandi dimensioni operanti in questi settori e assicurare la capacità attrattiva del territorio campano;
- h. con la DGR n. 198 del 11 aprile 2017 la Giunta regionale ha definito i criteri per le verifiche, da espletarsi a cura della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per quanto di rispettiva competenza e in raccordo con la Programmazione Unitaria, propedeutiche alla eventuale manifestazione di interesse a cofinanziare, mediante la sottoscrizione di Accordi di Programma, i Piani progettuali trasmessi dal MiSE nell'ambito delle procedure di cui al DM 1 aprile 2015, "Intervento del fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche";

RILEVATO che

- a. il 2/08/2016 FCA Italy S.p.A. (FCA) e Centro Ricerche Fiat S.C.p.A. (CRF) hanno presentato al Ministero Sviluppo Economico dgai.segreteria@pec.mise.gov.it la candidatura a richiedere l'Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a sostegno della ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese nell'ambito di Accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le Regioni ed eventualmente altre amministrazioni pubbliche, di cui al decreto ministeriale 1° aprile 2015;
- b. successivamente con prot 82208 del 08/09/2016 il MiSE-Direzione generale per gli incentivi alle imprese, ha trasmesso alla Regione Piemonte, alla Regione Campania, alla Provincia Autonoma di Trento e per conoscenza alla Regione Abruzzo e alle società FCA – CRF S.c.p.a. la Proposta progettuale “FCA per la Mobilità del Futuro” presentata da FCA Italy S.p.A. e Centro Ricerche Fiat S.c.p.a. ai sensi del DM 1 aprile 2015 e della circolare n. 94947 del 4 dicembre 2015, concernente un programma di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale per la “mobilità sostenibile” (Veicolo per la Mobilità del Futuro e Fabbrica del Futuro) denominato “FCA per la Mobilità del Futuro” i cui obiettivi finali sono: il miglioramento dell'efficienza dei veicoli e dei sistemi di trazione convenzionali e alternativi, il coinvolgimento dei clienti per ridurre l'impatto ambientale dei veicoli durante l'uso anche promuovendo nuovi concetti di mobilità, la riduzione dell'impatto ambientale del ciclo produttivo e del processo di fine vita;
- c. per il raggiungimento degli obiettivi indicati si propone un approccio non convenzionale che, oltre ai veicoli stessi, affronta anche l'interazione tra veicolo e conducente e tra veicolo e infrastruttura. Due sono in particolare le direttrici di sviluppo sulle quali si articola il piano:
 - c.1 Veicolo per la Mobilità del Futuro, con riferimento ai progetti denominati : Evoluzione Motori 2020; Tecnologie per lo Sviluppo delle Architetture Ibride; Veicolo connesso Geo-Localizzato e Cybersicuro;
 - c.2 Fabbrica del Futuro, in relazione al progetto DINAMO - Digital and INnovative Automotive Methods for Optimisation - Digitalizzazione del Processo di Sviluppo Prodotto;
- d. il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento, nel corso di un incontro tenuto presso il Ministero, anche con i responsabili dell'impresa, hanno analizzato i temi proposti e le prevedibili ricadute industriali e occupazionali sui territori di riferimento;
- e. successivamente all'incontro, la società ha presentato in data 07/11/2016 integrazioni al Piano che determinano ulteriori ricadute positive per la regione Campania.

PRESO ATTO che

- a. a seguito dell'istruttoria effettuata, ai sensi della già richiamata DGR n.198/2017, dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e dalla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per quanto di rispettiva competenza, si è riscontrato la coerenza del Piano presentato:
 - b.1 con le traiettorie tecnologiche della RIS3 e con i position paper settoriali che individuano tra l'altro, quale area di specializzazione intelligente i trasporti e la logistica e l'agenda digitale;

- b.2 con gli obiettivi tematici del GERS OT1, OT2 e OT3 e le relative priorità di intervento declinate nelle azioni del POR FESR 2014-2020 asse I (Ricerca e Innovazione) asse II (ICT e Agenda Digitale) e asse III (Competitività del sistema Produttivo);
 - b.3 con le finalità e obiettivi del DEFR 2017 “Documento di economia e finanza regionale 2017” e più precisamente con l’obiettivo strategico, di rafforzare i poli delle filiere produttive di eccellenza, tra cui l’autotrasporto/auto motive;
 - b.4 con le finalità programmatiche declinate nel “Patto per lo Sviluppo” della Regione Campania, stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 che prevede, nell’ambito dell’Area di intervento “Sviluppo economico e produttivo”, azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territorio tra cui l’automotive;
 - b.5 con la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 “Legge annuale di semplificazione 2016-Manifattura@Campania: Industria 4.0, che sostiene il comparto manifatturiero e gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della “Fabbrica Intelligente” :
- b. a seguito della medesima istruttoria effettuata, ai sensi e per gli effetti della già richiamata DGR n.198/2017, dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e dalla Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione, per quanto di rispettiva competenza, si è riscontrata la sussistenza dei requisiti di seguito riportati:
- b.1 capacità del progetto di favorire lo sviluppo ed il consolidamento dei Poli delle filiere produttive di eccellenza tra cui l’ Autotrasporto/Automotive;
 - b.2 l’impatto sul livello occupazionale qualificabile in posti di lavoro salvaguardati;
 - b.3 la possibilità di accelerare il passaggio dalla ricerca all’industrializzazione dei risultati, riducendo il time to market e incoraggiando il trasferimento di idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare rilevanti ricadute per le imprese e/o per il territorio;
 - b.4 il coinvolgimento, nell’ambito del progetto, di un Organismo di ricerca operante in Campania;

CONSIDERATO che

- a. il MISE, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento intendono sostenere la progettualità di FCA Italy e di CRF, in quanto giudicano gli interventi previsti dal Piano d’Impresa presentato da FCA Italy e da CRF pienamente coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti nell’ambito delle rispettive linee programmatiche in materia di ricerca e innovazione e sviluppo locale;
- b. il MiSE ha ritenuto opportuno, come peraltro già attuato per altre analoghe iniziative, allo scopo di raggiungere l’obiettivo di “inquadrare” gli interventi previsti in un’unica “cornice”, non procedere esclusivamente attraverso un Accordo di Programma, ma delineare un

quadro d'insieme del complessivo piano d'impresa attraverso la firma di un Protocollo d'Intesa.

DATO ATTO che

- a. il MISE ha redatto e inviato, al fine della sua approvazione da parte della Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento, un Protocollo d'Intesa, che scaturisce da un confronto degli Enti coinvolti con l'impresa e al cui interno si inserisce, nei tempi e nei modi più opportuni, l'Accordo di Programma. Lo stesso Protocollo d'Intesa è stato acquisito al protocollo regionale al n. 2017.0335719 del 10/05/2017.

RITENUTO

- a. di dover procedere all'approvazione del Protocollo di Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, la Regione Piemonte, la Regione Abruzzo, la Provincia Autonoma di Trento, la società FCA Italy S.p.A. e C.R.F. Società Consortile per Azioni, che allegato al presente atto deliberativo ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- b. di dover prevedere che allo schema di cui al punto a) possano essere apportate modifiche non sostanziali ove necessario;
- c. di dover rinviare a successivi provvedimenti della Giunta Regionale:
 - a. l'approvazione dello schema di accordo di programma tra il MISE e la Regione Campania finalizzato alla definizione di regole e modalità per l'accesso ai finanziamenti pubblici da parte di FCA Italy e CRF Scpa;
 - b. la definizione della dotazione finanziaria massima necessaria a dare copertura agli impegni a carico dell'amministrazione regionale nei limiti della propria compartecipazione.
- d. di dover demandare alle direzioni competenti *ratione materiae* ogni altro adempimento consequenziale.

VISTI

- il Decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012;
- il Decreto ministeriale dell'8 marzo 2013;
- il Decreto 20 giugno 2013;
- il Decreto direttoriale 25 luglio 2014
- il Decreto direttoriale 3 novembre 2014
- il Decreto ministeriale 1 aprile 2015
- il Circolare direttoriale n. 94947 del 4 dicembre 2015
- la Decisione n. C(2015) 8578 del 1/12/2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 141 del 15.06.2016;
- il Decreto ministeriale 4 agosto 2016;
- la Legge regionale 8 agosto 2016, n. 22;
- la Circolare direttoriale 23 settembre 2016 n. 89075;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 273 del 30.12.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23/01/2017;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 198 del 11/04/2017.

ACQUISITI

- a. con nota prot. n. 2017.0341842 del 12/05/2017 il parere dell'Avvocatura regionale;
- b. con nota prot. n. 2017-13403 /U.D.C.P./ GAB/CG del 15/05/2017 U il parere del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- c. con nota prot. n. 0013409 UDCP/GAB/VCG1 del 15/05/2017 il parere della Programmazione Unitaria;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, la Regione Piemonte, la Regione Abruzzo, la Provincia Autonoma di Trento, la società FCA Italy S.p.A. e C.R.F. Società Consortile per Azioni, che allegato al presente atto deliberativo ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di prevedere che allo schema di cui al punto 1) possano essere apportate modifiche non sostanziali ove necessario;
3. di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta Regionale:
 - 3.1 l'approvazione dello schema di accordo di programma tra il MISE e la Regione Campania finalizzato alla definizione di regole e modalità per l'accesso ai finanziamenti pubblici da parte di FCA Italy e CRF Scpa;
 - 3.2 la definizione della dotazione finanziaria massima necessaria a dare copertura agli impegni a carico dell'amministrazione regionale nei limiti della propria compartecipazione.
4. di demandare alle direzioni competenti ratione materiae ogni altro adempimento consequenziale;
5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
 - alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
 - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
 - all'Autorità di Gestione del Por Fesr 2014-2020;
 - all'Autorità di Gestione del Fsc 2014-2020;
 - alla Programmazione Unitaria;
 - al Ministero per lo Sviluppo Economico;
 - al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO DI INTESA

fra

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE PIEMONTE

LA REGIONE CAMPANIA

LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

LA REGIONE ABRUZZO

e

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES ITALY S.p.A.

(di seguito FCA ITALY)

e

C.R.F. SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI

(di seguito CRF)

di seguito anche indicati collettivamente come le “Parti”

PREMESSO CHE

L'industria automotive rappresenta uno dei settori cruciali per l'economia europea. Con circa 12 milioni di persone impiegate direttamente o indirettamente nelle attività produttive legate all'industria automotive, e un contributo al PIL europeo stimato intorno al 4%, la competitività del settore rappresenta una delle priorità per l'Europa.

Anche in Italia il settore automotive rappresenta uno dei principali assi portanti dell'intero comparto manifatturiero, con un fatturato totale di 82,5 miliardi di euro, pari al 5,1% del PIL e investimenti in ricerca e sviluppo per circa 3 miliardi di euro all'anno. La filiera è composta da circa 3.200 imprese e gli addetti negli stabilimenti dei produttori e dei fornitori, pari a 1,2 milioni, incidono per circa il 10% sugli addetti nel settore in Europa.

L'Italia è il settimo paese produttore di autoveicoli in Europa. Nel 2016 la produzione industriale del settore automotive ha registrato un aumento di circa il 9% rispetto all'anno precedente, attestandosi su 1,1 milioni di veicoli prodotti.

Il settore della mobilità a livello globale è chiamato ad affrontare una profonda trasformazione, ed in ambito EUCAR (European Council for Automotive R&D) i costruttori di automobili hanno identificato come priorità di Ricerca e Sviluppo per l'intero settore automotive i seguenti filoni tematici: sistemi di propulsione sostenibile, mobilità sicura ed integrata, accessibilità e competitività.

Nell'ambito dei suddetti filoni tematici le linee di ricerca su cui concentrare le attività di ricerca e sviluppo sono indirizzate verso: soluzioni powertrain e veicolo a basso impatto ambientale ed elevata efficienza; approcci innovativi e sostenibili per sviluppare e produrre veicoli in Italia/Europa in grado di competere nel mercato mondiale; veicoli sicuri e smart per persone e merci, integrati in modo cyber-sicuro nei sistemi intelligenti del trasporto, per muoversi verso una mobilità inclusiva, con massima efficienza e sempre minore incidentalità.

A livello europeo, il Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione 2014 2020 (Horizon 2020), in particolare il programma "Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali" (secondo pilastro della Strategia industrial leadership) individua tra le aree prioritarie di intervento: (i) i materiali avanzati che possono introdurre nuove funzionalità e proprietà migliorate, e allo stesso tempo, aggiungere valore ai prodotti e ai processi esistenti, con un approccio sostenibile; (ii) la produzione e lavorazione avanzata per la riemersione del settore manifatturiero dell'UE come parte della nuova economia sostenibile - in termini tecnici, ambientali e sociali - attraverso la continua innovazione nei prodotti e nei processi di base. Le attività previste dal Programma quadro, basate su programmi di ricerca e innovazione definiti dai settori produttivi, insieme con la comunità di ricerca, e con un forte accento sulla promozione degli investimenti da parte del settore privato, riguardano l'intera catena dell'innovazione, con livelli di Technology Readiness che vanno dai livelli medi ai livelli elevati che precedono la produzione di massa.

Horizon 2020 tra le "Sfide Sociali" prioritarie individua, quali temi di maggior rilievo, sia i trasporti intelligenti, ecologici e integrati, che, con riferimento al trasporto di superficie, l'efficienza energetica dei veicoli, l'uso di nuovi tipi di energie non convenzionali nel settore e la transizione verso un sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo.

A livello nazionale, il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in applicazione della normativa

comunitaria riguardante la programmazione 2014-2020 dei fondi di sviluppo e di investimento europei (fondi SIE), ha definito, in materia di ricerca e innovazione, una Strategia nazionale di specializzazione intelligente, intesa come strategia di innovazione nazionale che individua specifiche aree tematiche prioritarie di intervento che riflettono un elevato potenziale imprenditoriale in termini di posizionamento competitivo, in grado di rispondere alle opportunità emergenti e ai futuri sviluppi del mercato. In particolare, tale Strategia nazionale di specializzazione intelligente individua, tra le aree tematiche prioritarie di intervento, quella relativa a “Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente” e quella relativa a “Agenda digitale, smart communities e sistemi di mobilità intelligente”, finalizzate a combinare lo sviluppo produttivo con la sostenibilità ambientale e l’innovazione tecnologica e digitale, con riferimento alla ricerca di soluzioni tecnologiche destinate a ottimizzare i processi produttivi, i sistemi di mobilità e a sviluppare metodi di produzione avanzati e prodotti realizzati con nuovi materiali, attraverso l’utilizzo della mecatronica, della robotica e di tecnologie ICT avanzate.

Il Ministero dello sviluppo economico, insieme al Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, al Ministero dell’economia e delle finanze, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha varato un piano di politica industriale grazie al quale il Governo intende accompagnare e supportare il sistema produttivo del Paese verso la quarta rivoluzione industriale, ovvero la trasformazione digitale del manifatturiero, intesa come l’insieme dei cambiamenti associati all’utilizzo delle tecnologie digitali in tutti i comparti industriali (cosiddetta Industria 4.0). Il perno di tale trasformazione è incentrato sullo sfruttamento di sempre più cospicue quantità di dati e informazioni e dal sempre più pervasivo utilizzo delle tecnologie digitali per interconnettere e far cooperare le risorse (macchinari, persone, dati) operanti all’interno della fabbrica e più in generale nell’intera catena del valore. In tale contesto, il Ministero dello sviluppo economico supporta il sistema imprenditoriale operando in una logica di neutralità tecnologica.

La Regione Piemonte ha predisposto il documento di “Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte” (S3) – di cui alla DGR n. 18 – 3641 del 18/07/2016 che prende atto della nota “Ref. Ares(2016)2631023 - 07/06/2016” con la quale la Commissione europea ha ritenuto che il documento di S3 per la programmazione 2014-2020” sia completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 “Esistenza

di una Strategia di specializzazione intelligente” di cui all’allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 - quale quadro di riferimento per orientare le risposte della Regione alle nuove sfide e per lo sviluppo di un percorso di innovazione che faccia leva su specializzazioni particolarmente promettenti per il territorio e le imprese locali, in relazione alle specificità esistenti e ai nuovi bisogni della società. Tra gli obiettivi di prioritaria importanza risultano l’innovazione nei settori della tradizione industriale piemontese (aerospazio, automotive, chimica verde/tecnologie pulite e nuovi materiali, meccatronica e *made in*, che in Piemonte si traduce essenzialmente in agroalimentare e tessile) integrati da due traiettorie di sviluppo trasversali che si riferiscono alla “SMARTNESS” intesa come capacità di rispondere dinamicamente ai mutamenti in atto basandosi principalmente sulle tecnologie digitali, e dall’altro all’efficienza delle risorse con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale dei processi industriali. In questo quadro l’uso dell’innovazione è concepito come strumento per disegnare nuove traiettorie e valorizzare nuove competenze a cui si aggiungono ulteriori strumenti predisposti dalla Regione e volti a migliorare la competitività di ambiti tematici che rappresentano driver di sviluppo del territorio, nonché a sostenere il finanziamento di progetti di grande dimensione che prevedano anche la compartecipazione di sistemi produttivi e di ricerca extra regionali (progetti nazionali, progetti interregionali, progetti europei) in settori e domini tecnologici di comune interesse e rilevanza.

La Regione Piemonte si è fatta, altresì, carico di coordinare le esperienze e le strategie delle regioni italiane sul tema Industria 4.0, in sede della Conferenza delle Regioni, fino alla presentazione di un documento unitario di posizionamento. L’Assessore alle attività produttive, energia, innovazione e ricerca della Regione Piemonte partecipa in rappresentanza della Conferenza delle Regioni alla cabina di regia nazionale di Industria 4.0.

La Regione Campania è del pari inserita nella Cabina di regia nazionale di Industria 4.0 con la partecipazione dell’Assessore alle attività produttive ed ha adottato, con la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22, la normativa concernente la “Manifattur@ Campania: Industria 4.0”, ivi individuando strategie ed azioni per promuovere l’attrattività del territorio campano e favorire l’insediamento delle imprese della manifattura innovativa, attraverso gli investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo produttivo, con particolare riferimento alle tecnologie abilitanti per la crescita della Fabbrica Intelligente come modello industriale della Campania.

La Regione Campania, con deliberazione n. 773 del 28/12/2016, pubblicata sul BURC n. 91 del 30/12/2016, alla luce dei contributi del partenariato economico e sociale e delle osservazioni della Commissione europea, ha approvato la “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” (RIS3), documento nel quale è formalizzata la strategia di sviluppo sostenibile ed inclusivo del contesto regionale campano fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale. In allegato alla suddetta DGR n.773/2016 sono stati approvati i position paper settoriali che individuano quali aree di specializzazione intelligente: aerospazio; agenda digitale; beni culturali, turismo, edilizia sostenibile; biotecnologie, salute dell'uomo, agroalimentare; energia, ambiente; materiali avanzati e nanotecnologie; trasporti e logistica.

La Provincia Autonoma di Trento, in coerenza con i principali documenti comunitari di riferimento, tra i quali la "Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", l'iniziativa faro "Unione per l'innovazione", la Comunicazione della Commissione europea su "Regional policy contributing to smart growth in Europe" ha adottato - con deliberazione della Giunta provinciale n. 1053 del 30 giugno 2014 e ss.mm. - il documento "Strategia di specializzazione intelligente" (S3). I principali obiettivi, che rispondono alla sfida di sviluppo economico e sociale per il territorio, sono: rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione sociale al fine di garantire la collaborazione fra i diversi attori (cittadini, imprese, centri di ricerca, amministrazione), favorire il trasferimento di conoscenze, stimolare la generazione di nuovi prodotti e nuovi servizi, quindi di opportunità per le imprese e di benessere per i cittadini; valorizzare il potenziale di innovazione del sistema economico locale; valorizzare il capitale umano e le sue competenze per sviluppare e sostenere l'innovazione e aumentare la capacità di assorbirla. Tali obiettivi sono stati declinati in alcune azioni tra le quali rientrano il sostegno ai progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da imprese nelle tematiche di specializzazione intelligente; le azioni dirette a favorire la crescita digitale del territorio, l'utilizzo dell'ICT da parte delle imprese e dei cittadini; gli interventi a sostegno dell'innovazione sociale da collocare pienamente nella realtà trentina intesa come Smart Community, con ricadute in termini di innovazione non solo tecnologica, ma anche di prodotto, di servizio, di processo e organizzativa. Le suddette azioni dovranno concentrarsi nella quattro aree prioritarie identificate dal documento sopra citato: agrifood, mecatronica, energia e ambiente e qualità della vita - declinata fra

l'altro nella priorità "Città e comunità intelligenti" anche al fine di favorire la Smart Mobility.

La Regione Abruzzo, in linea con gli indirizzi comunitari e nazionali, ha inteso la definizione ed attuazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente quale processo partecipato e concertato, atto a delineare le traiettorie di sviluppo regionali, in una logica di programmazione di medio periodo finalizzata alla identificazione delle potenzialità territoriali innovative, alla valorizzazione delle specializzazioni emergenti, nonché al potenziamento dei settori produttivi tradizionali "eccellenti".

La priorità perseguita attraverso la S3, pertanto, è stata rappresentata dalla necessità di connettere più strettamente le due potenzialità del territorio che al momento paiono ancora troppo isolate tra loro: una base manifatturiera forte e ben diversificata dal punto di vista settoriale e dimensionale; una grande, sottoutilizzata potenzialità di ricerca ed innovazione scientifiche.

La Smart Specialization Strategy, essendo un processo in divenire, che accompagna tutto il periodo della nuova programmazione, si è concretizzato in un percorso di "scoperta imprenditoriale" che ha visto una partecipazione attiva delle imprese ed una concreta interazione tendente a tracciare strategie di innovazione dinamiche (in quanto realmente in grado di favorire l'evoluzione delle competenze presenti a livello locale, in presupposti per generare un vantaggio competitivo duraturo), flessibili (poiché costantemente suscettibili di revisione ed adeguamento, in raccordo con le rimodulazioni della Programmazione) ed integrate (derivanti, cioè, dall'interazione sinergica delle politiche comunitarie, nazionali e regionali).

Il completamento di tale processo ha consentito di enucleare cinque domini tecnologici (automotive/meccatronica; scienze della vita; agrifood; moda/design e ICT/spazio), delimitando il campo di azione dell'attuale fase attuativa del Programma, al fine di rendere lo strumento il più possibile rispondente alle aspettative dei destinatari ultimi della politiche di sostegno all'innovazione e alla ricerca.

Con specifico riferimento al dominio tecnologico automotive/meccatronica, sono state delineate linee strategiche di sviluppo legate alle tecnologie emergenti in tema di produzione di veicoli commerciali leggeri (intelligenti e integrati), alleggerimento con materiali innovativi, allestimenti e trasformazioni veicoli commerciali, alimentazione

multienergy, veicolo connesso, cybersecurity e geo-localizzazione, al fine di sviluppare prodotti con funzionalità sempre più flessibili e adatte ai nuovi contesti di mobilità, ad esempio, per veicoli commerciali.

La S3, costituendo condizionalità ex ante del Programma (approvato con la DGR n. 472 del 24/06/2015), è stata costantemente condivisa con i referenti della Commissione europea e validata con l'atto di approvazione formale del POR FESR Abruzzo 2014-2020 di cui alla Decisione C(2015) 5818 del 13/08/2015.

CONSIDERATO CHE

il Gruppo FCA, il settimo costruttore automobilistico al mondo, progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo vetture, veicoli commerciali, componenti e sistemi di produzione. Il Gruppo opera nel mercato automotive con molteplici marchi e include, nei propri ambiti di attività, anche Comau (sistemi di produzione), Magneti Marelli (componenti) e Teksid (fonderie).

FCA ha 166 stabilimenti in tutto il mondo, un fatturato di 113,2 miliardi di euro e impiega 234.600 dipendenti di cui 64.000 in Italia. Circa 20.000 addetti sono impegnati in attività di ricerca e sviluppo, distribuiti in 85 centri di ricerca e sviluppo, con un investimento, nel 2015, di 4,1 miliardi di euro.

In coerenza con la visione europea dell'evoluzione del settore automotive, FCA Italy, allo scopo di perseguire una visione complessiva della mobilità sostenibile, ha presentato, congiuntamente con CRF, un piano di attività di ricerca e sviluppo incentrato sul Veicolo per la mobilità del futuro e la Fabbrica Intelligente, includendo anche gli aspetti legati al fine vita nell'ottica di "circular economy".

In data 2 agosto 2016 FCA Italy, congiuntamente con CRF, ha presentato una proposta progettuale ai sensi del decreto 1 aprile 2015 e della circolare n. 94947 del 4 dicembre 2015, contenente il piano strategico, unico per FCA Italy e CRF, in cui sono riportate le linee programmatiche per l'attività di ricerca e sviluppo, e la descrizione di quattro linee di progetti di ricerca e sviluppo indipendenti che prevedono lo svolgimento di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei siti di Orbassano (TO) e Torino, Pomigliano d'Arco (NA) e Trento. In particolare FCA Italy e CRF intendono sviluppare i seguenti progetti:

- EVOLUZIONE MOTORI 2020
- TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLE ARCHITETTURE IBRIDE
- VEICOLO CONNESSO GEO-LOCALIZZATO E CYBERSICURO
- DINAMO - Digital and INnovative Automotive Methods for Optimisation

In data 7/11/2016, l'impresa ha trasmesso un documento ("20161104_Protocollo Mise Regioni FCA_integrazioni ricadute industriali") che sintetizza le principali ricadute industriali attese per le regioni italiane coinvolte nell'ambito del presente Protocollo.

In data 24/11/2016, l'impresa ha trasmesso un ulteriore documento ("FCA_CRF Richiesta di intervento del Fondo per la crescita sostenibile – Integrazione ricadute per la Regione Piemonte") che sintetizza le principali ricadute industriali attese per le regioni italiane coinvolte nell'ambito del presente Protocollo, dal quale si evidenzia in particolare che nei siti produttivi della Regione Piemonte, a valle del progetto di ricerca e sviluppo, successivamente al 2020, verranno, altresì, realizzati autonomamente con fondi propri dell'azienda, circa 170 milioni di euro per investimenti non oggetto di agevolazioni.

La proposta presentata in data 02/08/2016, insieme agli ulteriori documenti trasmessi in data 07/11/2016 e 24/11/2016, vengono di seguito denominati "Piano d'Impresa".

Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento, nel corso di un incontro tenuto presso il Ministero, nonché di incontri bilaterali tra alcune Regioni e i responsabili dell'impresa, hanno approfondito i temi proposti e le prevedibili ricadute industriali e occupazionali sui territori di riferimento.

Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania e la Provincia Autonoma di Trento, giudicando gli interventi previsti dal Piano d'Impresa presentato da FCA Italy e da CRF pienamente coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti nell'ambito delle rispettive linee programmatiche in materia di ricerca e innovazione e sviluppo locale, intendono sostenere la progettualità di FCA Italy e di CRF. La Regione Abruzzo ha manifestato l'interesse a sostenere la progettualità di FCA Italy e di CRF, con riferimento in particolare alla linea 3. Tale linea, finalizzata allo sviluppo di nuove soluzioni di veicolo connesso cyber sicuro e geolocalizzato, prevede di

sviluppare soluzioni tecnologiche che, pur se non realizzate sul proprio territorio, potranno concorrere alla competitività del prodotto Light Commercial Vehicle (LCV), con ricadute positive su tutta la filiera regionale interessata, dai fornitori di sistemi e componenti ai trasformatori ed allestitori di versioni speciali. Un'ulteriore ricaduta si potrà avere sulla filiera dei servizi a livello territoriale rivolti alla mobilità urbana ed al settore della logistica.

VISTO

il decreto 1 aprile 2015 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, recante “Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell’ambito di accordi tra il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori”;

in particolare l’articolo 1, comma 2, del predetto decreto 1 aprile 2015 che prevede che i progetti sono realizzati nell’ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori, ovvero lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

la legge regionale n. 34/2004 in materia di “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” con la quale la Regione Piemonte persegue l’obiettivo di disciplinare gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive, per l’incremento della competitività e per la crescita del sistema produttivo e dell’occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici;

la Decisione C(2015) n. 922 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per la Regione Piemonte, per il periodo 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”, e la conseguente DGR n. 15-1181 del 16/03/2015 di presa d’atto, da parte della Giunta regionale, della suddetta Decisione, attraverso il quale la Regione intende concorrere alla spesa in particolare mediante il ricorso agli strumenti a disposizione per il sostegno della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale

promossi da soggetti in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia nei settori produttivi dominanti;

la DGR n. 21-2941 del 22/2/2016 della Regione Piemonte, che approva la scheda di Misura “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca” - Azione I.1b.1.1. del POR FESR 2014/2020 - che si propone di sostenere progetti complessi di ricerca e sviluppo capaci di attivare processi che connettano la ricerca e i relativi risultati con la rispettiva valorizzazione economica e industrializzazione, concretizzando le conoscenze generate, riducendo il time to market e favorendo il trasferimento delle idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare rilevanti ricadute per le imprese e/o per il territorio in termini di competitività, crescita e occupazione; in particolare, nell’ambito della presente misura, la Regione ha stabilito di voler attivare forme di sinergia e cooperazione operativa con iniziative di livello nazionale o sovra nazionale o con iniziative che coinvolgano più regioni italiane e/o europee, e nello specifico con gli interventi previsti dal Fondo per la crescita sostenibile del Ministero dello sviluppo economico (decreto ministeriale 1 aprile 2015) che finanzia progetti di ricerca e sviluppo nell’ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori o lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

la DD n. 399 del 8/7/2016 che, in esecuzione della DGR sopra richiamata, approva il bando a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nell’ambito del POR FESR 2014/2020, Azione I.1b.1.1. “Valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca” e di approvarne la denominazione: “IR2” (I Erre Quadro) che definisce regole di accesso alle agevolazioni, anche per i progetti presentati a valere sulla procedura nazionale del Fondo per la crescita sostenibile, detenuti dalle candidature con ricadute sul territorio della Regione Piemonte;

la Decisione (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per la Regione Campania, per il periodo 2014-2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad euro 4.113.545.843,00,

di cui il 12,51% è destinato all'Asse I "Ricerca e Innovazione", e la conseguente DGR n. 720 del 16/12/2015 di presa d'atto, da parte della Giunta regionale, della suddetta Decisione;

il "Patto per lo Sviluppo" della Regione Campania, stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, che prevede, nell'ambito dell'Area di intervento "Sviluppo economico e produttivo", azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territorio (aerospazio, agroalimentare, automotive e cantieristica, abbigliamento e moda), attraendo investimenti di grandi, medie imprese e Mid Cap, sostenendo le PMI per un rafforzamento produttivo sia in ambito nazionale che ai fini dell'internazionalizzazione, realizzando aree produttive efficienti, ecosostenibili, nonché iniziative che dovranno collegarsi sinergicamente alle attività per la ricerca e l'innovazione. Il Patto prevede, nello specifico, nell'Allegato A, tra gli interventi prioritari finalizzati allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale:

- Fondi crescita sostenibile per progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto;
- Polo aerospaziale;
- Polo delle produzioni per l'autotrasporto e cantieristico;
- Polo della filiera agroalimentare e foodact;
- Polo della moda e abbigliamento;

il DEFR 2017 "Documento di Economia e Finanza Regionale 2017", approvato dal Consiglio regionale della Campania nella seduta del 28 luglio 2016, che si propone, tra l'altro, quale obiettivo strategico, il rafforzamento dei poli delle filiere produttive di eccellenza, aerospazio, autotrasporto/automotive e cantieristica – agroalimentare e food, abbigliamento e moda, attraverso politiche attive che acquistino non solo una significatività anticiclica, ma un carattere di sostegno strutturale al fine di incrementare gli investimenti per il riposizionamento, la ricerca e lo sviluppo;

la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 "Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0", che individua strategie ed azioni in grado di promuovere l'attrattività del territorio campano, favorire l'insediamento delle imprese della manifattura innovativa e sostenere il comparto manifatturiero e gli investimenti in

ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della "Fabbrica Intelligente";

la DGR n. 35 del 23 gennaio 2017 della Regione Campania che individua, quale primo obiettivo strategico per la politica industriale regionale, il rafforzamento dei Poli delle filiere produttive di eccellenza nei comparti Aerospazio e Automotive, al fine di garantire la competitività delle imprese di grandi dimensioni operanti in questi settori e assicurare la capacità attrattiva del territorio campano;

la DGR n. 198 dell'11 aprile 2017 della Regione Campania che definisce i criteri per le verifiche, da espletarsi a cura della Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive e della Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione, per quanto di rispettiva competenza e in raccordo con la Programmazione Unitaria, propedeutiche alla eventuale manifestazione di interesse a cofinanziare, mediante la sottoscrizione di Accordi di programma, i Piani progettuali trasmessi dal Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle procedure di cui al decreto 1 aprile 2015, "Intervento del fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche";

la legge provinciale n. 6 di data 13 dicembre 1999 "Legge provinciale sugli incentivi alle imprese" che all'articolo 5, da ultimo modificato con l'articolo 39 della legge provinciale n. 20 del 29 dicembre 2016, prevede tra l'altro che la Provincia Autonoma di Trento possa sostenere progetti in attuazione di accordi tra la Provincia, lo Stato e altri enti territoriali definendo procedure di valutazione, concessione ed erogazione anche in deroga alle disposizioni previste dalla stessa legge al fine di garantire la coerenza delle procedure con l'accordo raggiunto;

il DEFP 2016 "Documento di economia e finanza provinciale 2016", come da ultimo aggiornato con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 2016 dell'11 novembre 2016, che riconfermando le linee programmatiche dell'attuale legislatura, che si basano sull'idea centrale di innovazione come motore generatore di sviluppo e di lavoro, individua fra le linee di fondo sulle quali puntare per tornare a crescere

"l'innovazione che dà risultati privilegiando le attività che creano innovazione e mettono il Trentino in linea con gli standard competitivi di oggi";

la DGR n. 472 del 24 giugno 2015, con la quale la Regione Abruzzo ha adottato la proposta definitiva di Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 integrata ed istruita a seguito di approfondimento e proficuo confronto con gli uffici della Commissione europea sui contenuti della stessa, prendendo atto che, in data 23 giugno 2015, il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa, quale Autorità di gestione del programma FESR, in ottemperanza a quanto deliberato con DGR 350/2015, ha provveduto alla trasmissione formale, per via telematica, del POR FESR ABRUZZO 2014 – 2020;

La successiva DGR n. 723 del 9 settembre 2015, con la quale la Regione Abruzzo ha preso atto che:

- soltanto dopo una complessa ed articolata attività di interlocuzione con gli uffici della Commissione europea – DG Regio – è stato possibile pervenire alla versione definitiva della proposta del POR FESR 2014 – 2020, profondamente migliorata rispetto a quella approvata dalla Giunta Regionale con la DGR n. 473 del 15 luglio 2014, i cui contenuti erano sostanzialmente riconducibili alle attività poste in essere dal precedente Governo regionale;
- la versione definitiva del POR FESR 2014 – 2020, tenuto conto dei miglioramenti approvati, potrà costituire una solida guida per il rilancio delle attività produttive e per la ripresa dello sviluppo economico del territorio abruzzese;
- la Commissione europea con la Decisione C (2015) 5818 del 13 agosto 2015 ha adottato il POR FESR Abruzzo 2014 – 2020;

la nota prot. n. 0124601/16 del 20/12/2016, con la quale il Dirigente del Servizio ricerca e innovazione industriale della Regione Abruzzo ha richiesto all'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 di valutare la sottoposizione dell'operazione di sostegno alla proposta progettuale "FCA per la mobilità del futuro" nell'ambito degli accordi di programma previsti dal citato decreto 1 aprile 2015, all'approvazione della prima seduta utile del Comitato di sorveglianza ai sensi dell'articolo 70 paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1303/2013;

la successiva nota prot. n. 0041617/17 del 21/02/2017, con la quale il Dirigente del Servizio ricerca e innovazione industriale della Regione Abruzzo ha richiesto all'Autorità di gestione di sottoporre l'operazione al Comitato di sorveglianza del POR FESR Abruzzo 2014-2020;

la determinazione dirigenziale DPA011/12 del 26/4/2017 con cui è stata ratificata la proposta di modifica del POR-FESR Abruzzo 2014-2020, approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 23/03/2017, al fine di consentire l'attuazione dell'iniziativa progettuale "FCA per la mobilità del futuro".

Tutto ciò premesso, le Parti:

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Finalità e ambito di intervento

1. Le Premesse e le considerazioni formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.
2. Il presente Protocollo si pone la finalità di promuovere le attività di ricerca e sviluppo delle società FCA Italy e CRF, dettagliate nel Piano d'Impresa allegato al presente Protocollo, volto a favorire il progresso tecnologico nell'ambito del settore automotive che rappresenta un settore strategico ai fini dello sviluppo economico del Paese. L'insieme dei progetti di ricerca e sviluppo che le società FCA Italy e CRF intendono realizzare mira in particolare alla creazione di una mobilità sicura ed integrata in linea con la sostenibilità ambientale e sociale, coerentemente con una competitività del prodotto economicamente sostenibile e con sistemi di produzione avanzati e coerenti con le evoluzioni tecnologiche del paradigma Industria 4.0.

ARTICOLO 2

Impegni delle parti pubbliche

1. Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento si impegnano, ciascuna per le attività di propria competenza, a sostenere la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo delle società FCA Italy e CRF, ricadenti nei propri territori, ovvero, per

quanto concerne la Regione Abruzzo, aventi significative ricadute sul proprio territorio, individuando congiuntamente le specifiche azioni e le più opportune modalità di attivazione degli strumenti di sostegno, attraverso un accordo di programma alle condizioni e con gli effetti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015;

2. La Regione Abruzzo si impegna, in particolare, ad individuare le azioni specifiche e le più opportune modalità di attivazione degli strumenti di sostegno volti a supportare la realizzazione del progetto finalizzato allo sviluppo di nuove soluzioni di veicolo connesso cyber sicuro e geolocalizzato, in quanto le soluzioni tecnologiche sviluppate, benché non direttamente realizzate sul proprio territorio, potranno concorrere alla competitività del prodotto LCV (Light Commercial Vehicles), con ricadute positive su tutta la filiera interessata, dai fornitori di sistemi e componenti ai trasformatori ed allestitori di versioni speciali. Un'ulteriore ricaduta si potrà avere sulla filiera dei servizi a livello territoriale rivolti alla mobilità urbana ed al settore della logistica.
3. Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Abruzzo si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza:
 - a garantire il necessario allineamento tra le Parti, nel caso in cui si renda necessario interfacciarsi con soggetti terzi, in merito al contenuto del presente Protocollo o degli investimenti contenuti nel Piano d'Impresa;
 - ad accertare, periodicamente, il regolare svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo e, se necessario, proporre eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico del Protocollo di cui al successivo articolo 4.

ARTICOLO 3

Impegni delle società FCA Italy e CRF

1. Le società FCA Italy e CRF si impegnano:
 - nel contesto della normativa di riferimento di cui sopra, a perseguire le finalità di cui all'articolo 1 attraverso la presentazione agli enti competenti della proposta definitiva dei progetti di ricerca e sviluppo secondo l'articolazione regionale già descritta nei contenuti generali della proposta, presentata ai sensi

- del decreto 1 aprile 2015, comprensivi degli ulteriori investimenti e ricadute, di cui alla premessa;
- a realizzare, fino al valore individuato nella proposta definitiva, i progetti per i quali, previa positiva valutazione del soggetto gestore e determinazione dei costi ammissibili, potranno essere concesse, sulla base di quanto previsto all'articolo 2, le agevolazioni da parte delle Amministrazioni pubbliche competenti;
 - a finanziare, con risorse proprie, le spese non coperte da fonti pubbliche fino all'importo massimo individuato per ciascun progetto nella proposta definitiva;
 - a porre in essere ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza e delle verifiche previste dalla disciplina comunitaria.
2. Con riferimento alla Regione Piemonte, gli investimenti in ricerca e sviluppo da realizzare in Piemonte consentiranno significativi avanzamenti tecnologici ed industriali in grado di valorizzare il sistema della ricerca regionale e le filiere produttive piemontesi e confermano la scelta strategica di voler rafforzare la presenza FCA in Piemonte, con ricadute positive sugli stabilimenti produttivi di Mirafiori e Grugliasco, oltre che sui centri tecnici coinvolti direttamente nelle attività di ricerca e sviluppo. L'applicazione ed industrializzazione dei risultati dei progetti sulla gamma prodotto contribuirà a mantenere nel tempo il trend positivo rappresentato dal recente rilancio del Polo Premium (Mirafiori e Grugliasco). Inoltre, sul fronte del rafforzamento del sistema della ricerca scientifica e tecnologica del Piemonte, è prevista l'attivazione di percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca con relative assunzioni (secondo i target minimi obbligatori previsti dalla normativa regionale richiamata in premessa), nonché il rafforzamento dei poli d'eccellenza di FCA nel campo della ricerca e sviluppo in Piemonte.
3. Con riferimento agli investimenti in ricerca e sviluppo da realizzare in Campania, nel Piano d'Impresa, l'azienda prevede una ricaduta industriale diretta dei risultati della ricerca con riferimento al progetto EVOLUZIONE MOTORI 2020, sullo stabilimento di Pratola Serra (AV), dove viene prodotto il 35% dei motori che equipaggiano le vetture e i veicoli commerciali del Gruppo FCA. Impatti positivi derivanti dalla saturazione della produzione degli stabilimenti italiani, ricadranno sullo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Inoltre, è previsto il rafforzamento del polo d'eccellenza FCA Italy su strumenti e metodi per la progettazione virtuale,

l'attivazione di nuovi percorsi di formazione e la promozione, insieme alle Università campane, dell'iniziativa "Alliance for Advanced Automotive" (AAA).

4. Con riferimento alla Regione Abruzzo, pur se l'azienda non prevede di effettuare investimenti nel territorio regionale, i risultati delle attività di ricerca del progetto finalizzato allo sviluppo di nuove soluzioni di veicolo connesso cyber sicuro e geolocalizzato, concorreranno alla competitività del prodotto LCV (Light Commercial Vehicles), con ricadute positive su tutta la filiera interessata, dai fornitori di sistemi e componenti ai trasformatori ed allestitori di versioni speciali. Un'ulteriore ricaduta si potrà avere sulla filiera dei servizi a livello territoriale rivolti alla mobilità urbana ed al settore della logistica.
5. Con riferimento al Piano d'Impresa, FCA Italy e CRF si impegnano a definire, entro il 2017, con la società di sistema Trentino Sviluppo S.p.A., uno specifico piano finalizzato a promuovere e a rafforzare il Polo della Meccatronica di Rovereto. Tale piano dovrà individuare le aree di comune interesse e le azioni concrete da attivare in sinergia con gli attori pubblici e privati del territorio, incluso un progetto di insediamento, da realizzare entro il 2018 presso il Polo della Meccatronica, di un nucleo di persone che si occupino dello sviluppo e della sperimentazione di attività inerenti il progetto "Veicoli digitali su strade Digitali". Inoltre, FCA Italy e CRF, attraverso il coinvolgimento di attori locali dell'industria, della ricerca e delle infrastrutture autostradali, attiveranno una serie di iniziative finalizzate allo sviluppo del territorio sui temi della mobilità sicura, efficiente ed intelligente, per dare al Trentino un ruolo di primo piano nell'ambito della sperimentazione delle tecnologie abilitanti i sistemi cooperativi. Le società si impegnano, altresì, a coinvolgere almeno 10 aziende locali attive nell'ambito ICT e della meccatronica, con l'obiettivo di creare opportunità di filiera con ricadute locali in termini di progettualità congiunta ed ampliamento delle competenze per lo sviluppo di prodotti innovativi. Sul fronte occupazionale, l'azienda si impegna, entro la conclusione del progetto, ad aumentare gli attuali livelli occupazionali di almeno il 10% e a mantenerli stabili, fino al 2022.

ARTICOLO 4

Comitato Tecnico del Protocollo

1. Con decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese è istituito un Comitato Tecnico per l'attuazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi di cui al presente Protocollo, composto da sei membri, di cui uno designato dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese, uno dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, e uno ciascuno in rappresentanza delle Regioni Piemonte, Campania e Abruzzo e della Provincia Autonoma di Trento. Al Comitato può essere invitato a partecipare, anche stabilmente, un rappresentante per FCA Italy e CRF.
2. Il Comitato Tecnico elegge alla prima riunione il Presidente.
3. Il Comitato Tecnico ha il compito di provvedere a:
 - monitorare e coordinare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo;
 - valutare le eventuali variazioni del Protocollo, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità dalle Parti;
 - verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nel presente Protocollo, predisponendo un'apposita relazione.
4. Il Comitato Tecnico si riunisce almeno una volta all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

ARTICOLO 5

Termine del Protocollo

1. Il presente Protocollo ha durata fino al 31 dicembre 2020, salva la facoltà per concorde volontà delle Parti, di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il pieno conseguimento dei suoi obiettivi.

ARTICOLO 6

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Protocollo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Per unanime volontà delle Parti possono aderire al Protocollo altri soggetti pubblici e privati la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Protocollo.
3. Il presente Protocollo potrà essere modificato solo mediante atto scritto firmato dalle Parti.
4. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Protocollo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche.

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Piemonte

Regione Campania

Provincia Autonoma di Trento

Regione Abruzzo

FIAT Chrysler Automobiles Italy S.p.A. e C.R.F. Società Consortile per Azioni
